



COMUNICATO STAMPA

Esportazioni agroalimentari in su con l'aiuto dei prezzi. Cala la produzione di Grana Padano, salgono le consegne di latte

*Forte l'aumento dei costi energetici e di produzione per le imprese dell'agroalimentare.
Pesano sulle imprese l'aumento record dei costi di produzione e la siccità*

Secondo lo studio sulla congiuntura agricola in Lombardia, condotto da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia e presentato oggi a Cremona, l'agroalimentare lombardo mostra nel primo semestre 2022 un generale andamento negativo. Tale risultato si spiega con l'aumento eccezionale del costo dei mezzi di produzione – soprattutto mangimi, fertilizzanti e prodotti energetici – dovuto principalmente al conflitto Russia-Ucraina e alla crisi dell'energia. Oltre a ciò, le imprese agricole lombarde hanno sofferto per la scarsità delle precipitazioni nei primi mesi dell'anno e per la siccità dei mesi estivi. Fanno eccezione con risultati positivi il vitivinicolo, la coltivazione degli ortaggi e il florovivaistico. Il rialzo dei prezzi agricoli determina la crescita del valore delle esportazioni agroalimentari e dell'indice sintetico di fatturato cumulato regionale. A livello nazionale, a fronte di una crescita positiva del Pil nel primo semestre, il valore aggiunto dell'agricoltura è in calo.

Per quanto riguarda l'**agro-alimentare a Bergamo**, la situazione si può stimare sulla base dei dati disponibili a livello provinciale, che si riferiscono alle esportazioni, alla produzione lattiero-casearia, alla demografia di impresa e all'occupazione. A ciò si aggiungono le risultanze della rilevazione congiunturale trimestrale della Camera di commercio, nella quale l'industria alimentare risulta essere cresciuta moderatamente per produzione e fatturato con un andamento positivo degli ordini interni ed esteri.

Le **esportazioni agroalimentari**, che rappresentano il 6% delle esportazioni complessive bergamasche del primo semestre dell'anno, valgono 604.332 milioni di euro, confermando Bergamo come seconda provincia esportatrice dell'agroalimentare lombardo dopo Milano. Il primo semestre 2022 registra un aumento (+11,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno 2021, frutto della spiccata **crescita dell'industria alimentare e delle bevande** (+13,6%) e del lieve incremento registrato dal **settore primario** (+0,1%). A livello regionale le esportazioni agroalimentari hanno registrato un incremento del 18,8%, superando la crescita nazionale del 16,7%.

L'industria alimentare ha beneficiato dell'aumento delle esportazioni di oli e grassi vegetali e animali (+34,3%), dei prodotti da forno e farinacei (+9,5%) e dei prodotti delle industrie lattiero-casearie. L'industria delle bevande è aumentata nel suo complesso del +19,2%. Il settore primario, infine, ha mantenuto una variazione solo leggermente positiva grazie all'ottima *performance* di animali vivi e prodotti di origine animale (+42,1%) e dei prodotti di colture permanenti (+28,5%).

PRODOTTO (Ateco 2007)	Valore (€) 1° semestre 2022 provvisorio	Variazione Tendenziale % 1° semestre 2021
Settore Primario	72.029.969	0,1
Prodotti di colture agricole non permanenti	59.041.677	-1,2
Prodotti di colture permanenti	6.471.136	28,5
Piante vive	2.327.054	-20,1
Animali vivi e prodotti di origine animale	1.616.515	42,1
Prodotti della silvicoltura	108.155	-32,5
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	2.465.432	-17,2
Industria alimentare e delle bevande	532.302.658	13,6
Prodotti alimentari	259.908.635	8,2
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	30.472.065	12,8
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	1.606.551	4,9
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	13.570.512	5,7
Oli e grassi vegetali e animali	3.965.181	34,3
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	83.634.827	13,4
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi...	8.488.177	12,3
Prodotti da forno e farinacei	18.616.944	13,5
Altri prodotti alimentari	97.626.331	2,9
Prodotti per l'alimentazione degli animali	1.928.047	-41,1
Bevande	272.394.023	19,2
Esportazioni agroalimentari	604.332.627	11,8
Esportazioni complessive	10.073.336.727	16,4

Tabella 1 - Export per categoria merceologica, valori in euro del primo semestre 2022 (provvisorio) e variazioni percentuali su base annua rispetto al primo semestre 2021, Bergamo. Elaborazione su dati Istat.

Rispetto alla **destinazione**, il 58,4% dell'export agroalimentare bergamasco si dirige verso 10 Paesi. Tra questi, gli Stati Uniti hanno la quota maggiore (14,2%). A seguire si trovano Francia (12,9%), Paesi Bassi (8,7%), Germania (9,2%), Svizzera (4,2%), Spagna (3,7%), Austria (1,9%), Polonia (1,7%), Cina (1,5%), Russia (0,5%). Le esportazioni agroalimentari verso la Russia sono calate di un punto percentuale rispetto alla quota del 2021.

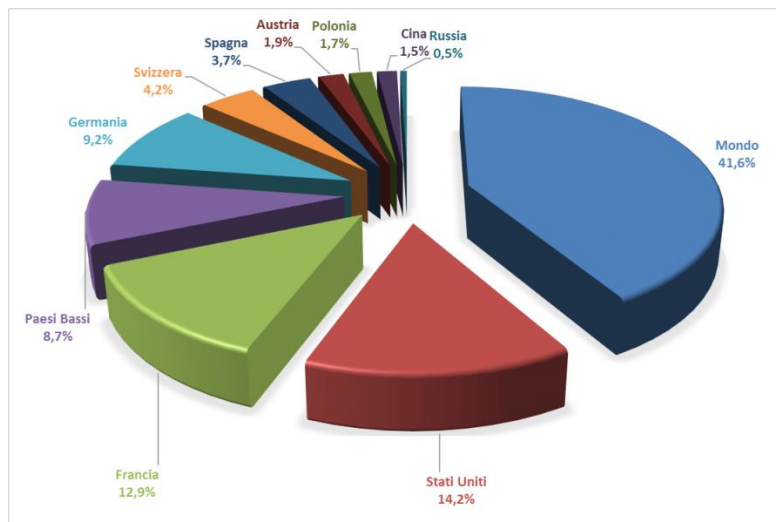


Grafico 1 – Quote percentuali dell'export agroalimentare verso i primi 10 Paesi e verso il resto del mondo, 1° semestre 2022 provvisorio, Bergamo. Elaborazioni su dati Istat.

I dati sulla produzione **lattiero-casearia** indicano un miglioramento degli allevamenti bergamaschi, seppure più contenuto rispetto allo scorso semestre. Le consegne di latte, tra gennaio e maggio 2022, sono cresciute del 2,7% rispetto all'anno precedente, facendo di Bergamo la seconda provincia maggiormente performante in Lombardia, al posto di Cremona, dopo Lodi. Il dato provinciale risulta lievemente superiore a quello lombardo. Quanto alla produzione casearia, Bergamo si conferma la quarta provincia lombarda per volume

di produzione di Grana Padano DOP ma, in ogni caso, la produzione ha subito un'importante diminuzione (-9,7%) invertendo la crescita degli ultimi due anni.

Gli altri comparti produttivi non dispongono di dati provinciali. La situazione regionale registra risultati molto differenti a seconda delle caratteristiche interne e del canale di distribuzione cui sono destinati i prodotti finiti. Le **carni bovine** hanno avuto un andamento degli affari negativo nel primo trimestre e una ripresa nel secondo, grazie alla riapertura del canale Ho.Re.Ca. e alla spinta del turismo con l'inizio dell'estate. Negativo l'andamento delle **carni suine**, a seguito delle crescenti preoccupazioni degli allevatori in materia di costi delle materie prime e degli aumenti dei costi delle razioni alimentari. Il **cerealicolo** registra un indice sintetico di andamento degli affari in decisa diminuzione a fronte dell'aumento dei costi delle materie prime, specialmente carburante e fertilizzanti, di cui l'Ucraina era il principale fornitore italiano. Il **vitivinicolo** ha avuto un secondo trimestre positivo grazie alla ripresa delle vendite nel canale Ho.Re.Ca., che nel 2021 non aveva ancora dimostrato una ripresa decisiva.

Circa la **demografia di impresa**, alla fine del primo semestre dell'anno le imprese attive nell'agricoltura, silvicoltura e pesca a Bergamo erano 4.941, in aumento di 30 unità rispetto a un anno prima. Il tasso di variazione mostra una tendenza calante dal terzo trimestre 2021. In Lombardia, invece, la variazione su base annua si mantiene sempre in negativo anche se la diminuzione nel 2022 è minore rispetto agli anni precedenti.

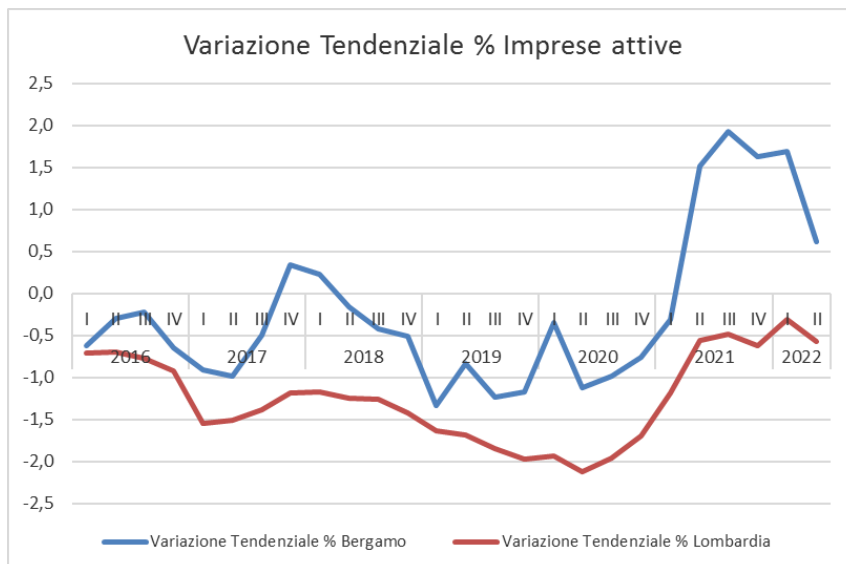


Grafico 2 - Variazione tendenziale trimestrale su base annuale delle imprese attive nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, Bergamo e Lombardia, 2016-2° trimestre 2022. Elaborazione su dati Infocamere.

Infine, a livello **occupazionale** i dati del primo semestre 2022 sulle comunicazioni obbligatorie relative a rapporti di lavoro dipendente, elaborati dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Bergamo, offrono un quadro preciso della situazione territoriale. Le assunzioni nel settore primario riportano un incremento tendenziale del +11,4% rispetto allo stesso semestre del 2021 e del +31,4% rispetto al 2019. I dati delle cessazioni superano del +21,4% il dato del 2021 e del +51,2% quello del 2019.

Commenta i risultati il presidente Carlo Mazzoleni: "Lo studio congiunturale sull'agricoltura lombarda del primo semestre fa emergere segni di sofferenza del comparto agroalimentare. A pesare sulla situazione è la tendenza, iniziata già l'anno scorso, all'aumento eccezionale dei costi di produzione, specialmente quelli legati all'energia e al carburante, che erode la redditività delle imprese. Quanto ai costi alle materie prime e dell'energia, il quadro rimane preoccupante, sebbene gli aumenti si stiano stemperando rispetto ai picchi."

Bergamo, 2 dicembre 2022